



SCONTRI
A sinistra, al tavolo durante il vertice di ieri, il presidente della Provincia Maurizio Bruno, il consigliere Enrico Latini, il sindaco Mimmo Consales e il presidente del consorzio Asi Marcello Rollo. A destra, invece, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano



LE REAZIONI

Il Comune chiama in causa il governatore della Puglia

● Non ha nessuna intenzione di farsi trascinare in una guerra di campanile il presidente della Regione Michele Emiliano, che nonostante le decine di richieste di intervento da parte del territorio brindisino, preferisce non schierarsi nella querelle per il numero delle Autorità portuali in Puglia dopo la riforma Delrio.

«Ovviamente - chiarisce - rispetto le scelte fatte dal governo. Così come rispetto le proposte che al governo vengono indirizzate dai sindaci. E, per quanto mi riguarda, cercherò di coordinarle». Una posizione diplomatica che è una risposta anche al documento finale del vertice di ieri a palazzo Nervegna, che lo aveva chiamato in causa per l'ennesima volta dopo che il sindaco Mimmo Consales lo aveva interpellato anche su Twitter e il senatore Salvatore Tomaselli aveva parlato di «silenzio complice» da parte della Regione.

«È stato sollecitato ancora una volta - si legge infatti nella nota ufficiale diramata da palazzo di città - l'intervento del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano visto che la Corte Costituzionale ha riaperto il fronte delle decisioni da prendere sul Piano strategico nazionale della portualità, rimandando il tutto ad una consultazione delle Regioni nell'ambito della conferenza Stato-Regioni».

Il governatore, però, vuole evitare a tutti i costi di farsi trascinare nella polemica. «Non voglio entrare - prosegue infatti - in queste batta-

«Voglio evitare di entrare in una guerra di campanile»

Emiliano si smarca con diplomazia: «Coordinerò le richieste»

glie di campanile, che non portano mai nulla di buono. Preferisco non entrare, poi, nel merito delle richieste dei singoli sindaci, spinte credo anche dal legittimo desiderio di non passare per secondo rispetto a qualcun altro».

E mentre, nella sua nota ufficiale, il Comune di Brindisi annuncia l'incontro romano con il capo di gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il senatore ver-

Un ruolo chiave dopo la sentenza della Consulta lo ha la Regione

DIBATTITO
Sotto, alcuni dei partecipanti al vertice

diniano Pietro Iurlaro chiarisce ancora una volta la propria posizione.

«A palazzo Nervegna - scrive nel pomeriggio di ieri - si è discusso di portualità e, più precisamente, dell'accorpamento dell'Authority di Brindisi ad altra Autorità portuale come previsto dalla modifica della legge voluta dal governo. Resta evidente che la migliore soluzione prospettata resta quella di lasciare tutto così

com'è. Ed è con questa convinzione che, nella giornata di domani, una delegazione guidata dal sindaco di Brindisi Mimmo Consales, con al seguito parlamentari, consiglieri regionali e presidente della Provincia, sarà a Roma per incontrare il capo di gabinetto del ministro Delrio e far valere le ragioni del territorio».

Ma Iurlaro, anche nei giorni scorsi, non si è mai dimostrato particolarmente ottimista rispetto al risultato. Ed in effetti pochi attimi dopo chiarisce: «È inteso che, laddove accorpamento dovrà esserci, Brindisi rivendica comunque la propria autonomia nella scelta. In quest'ottica, resto personalmente convinto che, per una serie di ragioni che vanno oltre qualsiasi campanilismo o visione provincialotta, l'eventuale accorpamento debba essere con l'autorità portuale di Taranto e non con quella Bari. Ritengo comunque necessario che, qualunque essa sia, la scelta venga presa a Brindisi, dai Brindisini. Non certo a Roma e neppure a Bari».

F.R.P.

TENSIONE

È polemica sui non invitati

● Più di qualcuno, nei giorni scorsi, tra consiglieri regionali e parlamentari aveva annunciato la propria assenza a causa del mancato invito da parte del Comune. Ma il sindaco, in chiusura di riunione, ha voluto rispondere a tono. «Mi auguro - ha incalzato - che le polemiche stucchevoli di gente che ritiene di non essere stata invitata finisca. Chi è interessato alle sorti del territorio si dia una mossa. Ora basta con questa cosa ridicola di personaggi che cercano i voti a Brindisi e poi non si presentano».



L'INTERVISTA

Lo scetticismo di Gianluca Bozzetti, unico rappresentante brindisino nell'assise di Bari

«Quelle bozze troppo incerte Credo resterà la prima ipotesi»

● Non è particolarmente ottimista rispetto al possibile risultato il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Gianluca Bozzetti. E nonostante questo, il pentastellato è l'unico rappresentante dell'assise regionale ad avere preso parte all'incontro sul porto convocato dal sindaco di Brindisi Mimmo Consales.

Il sindaco, il presidente della Provincia e il presidente dell'Asi presenteranno oggi al capo di gabinetto del ministro Delrio la loro proposta: Authority unica pugliese o, in subordine, tre Autorità portuali a Brindisi, Bari e Taranto. Pensa sia fattibile?

«Secondo me no, non è una soluzione fattibile. Dobbiamo partire innanzitutto dal presupposto che ci stiamo basando su congetture. Ad oggi, infatti, conosciamo veramente poco di questa riforma. L'unica cosa certa è che la scelta delle future Authority si basa sull'inserimento nella lista dei porti "core". Sarà quello il requisito».

Quindi, nessuna speranza?

«Possiamo fare tutti i discorsi che vogliamo, possiamo parlare di numeri e di qualsiasi altra cosa. Ma il porto di Brindisi non può mantenere l'Authority perché non è un porto core. Né mi va di infilarmi in discorsi

campanilistici. Quello che mi preme, quindi, al di là dell'averne una, due o tre Autorità portuali in Puglia, è una maggiore condivisione nelle scelte. Occorre ascoltare i territori, perché una riforma proprio sui territori ha le sue ricadute principali, quindi non può essere imposta dall'alto. E poi, al di là del numero degli enti e del luogo della governance, la riforma dovrebbe concentrarsi sulla crescita generale dei porti. Tutti. Possiamo fare tutte le riforme che vogliamo, ma se le facciamo come quella delle Province, visto che l'autore è lo stesso, rischiamo di replicare lo stesso caos».

Qualcuno invita già gli enti locali a decidere se unir-



CINQUE STELLE
Accanto, il consigliere regionale del M5S Gianluca Bozzetti, unico rappresentante di Brindisi città a Bari

ci a Bari o a Taranto. Cosa ne pensa?

«Non lo so. Secondo me, cominciare a decidere prima di sapere di che morte dobbiamo morire non ha senso. È un po' troppo presto. E comunque, non credo che quel tipo di scelta sarà lasciata ai territori. Credo che, semplicemente, ci daranno delle regole alle quali dovremo attenerci. Ma la speranza è che la scelta sia condivisa. Io credo, comunque, che alla fine il governo opterà per l'Authority unica di sistema portuale».

Non è solo l'opposizione a criticare la posizione di Emiliano. Anche dal Pd, infatti, sono arrivati diversi attacchi al governatore.

PESSIMISTA
«La soluzione scelta non mi pare fattibile»

Qual è, secondo lei, la colpa del presidente della Regione?

«La colpa di Emiliano, ad oggi, è una: il voler prevaricare in qualsiasi decisione, cercando di accentrare tutto nella città di Bari. In questo caso, però, il problema più grosso mi sembra di natura politica. Emiliano, non so se per pressioni o rivendicazioni territoriali, è andato a battere i pugni perché l'Authority portuale di sistema non fosse solo a Taranto. Ha detto di volerla anche a Bari. Ma se tu ti impunti ad avere due Authority in Puglia, quando l'idea era quella di un ente unico, è normale che le istituzioni di qualche altra provincia, in questo caso la nostra, provino a bloccarti e ti dicano che se tu rivendichi autonomia per la tua città, anche noi abbiamo lo stesso diritto tuo. E forse anche di più, in questo caso, perché, carte alla mano, il porto di Brindisi non ha nulla da invidiare a Taranto o a Bari. Ma soprattutto a Bari».

F.R.P.